



# Foglio ri/belle



LA CONTROINFORMAZIONE È UN'ARMA

Il collettivo RI/Belle si incontra tutti i giovedì, dalle 21,30 alla panetteria occupata - via conte rosso 20 - milano - lambrate  
per contatti: ri.belle@libero.it - coll.ri.belle@gmail.com

## CONTRO LA DISTRUZIONE E L'OCCUPAZIONE MILITARE DELLA VALLE!

Ancora una volta la Valsusa, la valle che resiste e che non si arrenderà mai, ha fatto una chiamata nazionale per una manifestazione con motivazioni che andavano oltre la difesa del loro territorio.

La partecipazione è stata come sempre numerosa ed ha visto coinvolto chiunque volesse lottare contro il furto di denaro pubblico per la costruzione di opere inutili a scapito di investimenti nelle strutture pubbliche fondamentali come ospedali, scuole e trasporti dove anzi, vengono tagliati i fondi. I manifestanti allo stesso tempo hanno denunciato l'uso di una violenta repressione politica, giudiziaria e mediatica contro tutto il movimento No Tav.

Le DONNE NO TAV rifiutano la criminalizzazione del Movimento, rifiutano di essere un problema di ordine pubblico, ma affermano con forza di essere una risorsa, un esempio per chi non accetta gli abusi e la violenza di questo sistema che schiaccia le persone e rapina i territori. In tutti questi anni di lotta il Movimento è diventato una comunità critica, consapevole, che sa scegliere e questo fa paura! È di questi ultimi mesi una legge che viene spacciata come un provvedimento contro il FEMMINICIDIO, ma che, al capo II, in realtà INASPRISCE in modo molto subdolo ma allo stesso tempo molto evidente le norme in materia di 'sicurezza' per la tutela dell'ordine e per la prevenzione e contrasto di fenomeni di dissenso (definito allarme sociale), quindi non affronta la violenza di genere che il femminicidio esprime (come se bastasse una legge per fermare la violenza e l'omicidio delle donne), ma diventa pretesto per colpire il dissenso e la lotta, in nome di questo le donne valsusine ci chiamano a protestare contro lo stupro e l'autoritarismo militare della loro valle mettendo in evidenza questo problema in tutto

il territorio nazionale.

Quindi ognuno nella propria città, nel proprio luogo di lavoro, all'interno della propria 'famiglia', e in generale nella propria vita deve rifiutare il ruolo di vittima ma deve resistere, non farsi schiacciare e rispondere in modo collettivo all'inaspriarsi delle proprie condizioni di vita, fatta di precarietà e incertezza. L'estensione della lotta NO TAV su tutto il territorio ha una matrice comune che è la critica ad un modello di sviluppo economico capitalista che non tutela l'interesse di tutti ma solo di pochi.

**CHI  
NON LOTTA  
HA GIÀ PERSO!**

**MA SE L'ITALIA  
RIPUDIA  
LA GUERRA...**

I vari governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno effettuato tagli all'istruzione, alla sanità pubblica mentre, in contemporanea, assistiamo ad un aumento delle spese militari, arrivate quest'anno a circa 29 miliardi, alla confema di acquisto di 131 aerei cacciabombardieri F 35, aerei che si sommano agli altri 91 cacciabombardieri Eurofighter già in buona parte acquistati per altri 12 miliardi di eur, nonostante l'art. 11 della costituzione che dice testualmente che "l'Italia ripudia la guerra".

**IL DISSENSO COSTA!**

**Per garantire la sicurezza nei cantieri è necessario mantenere 2.000 poliziotti che costano 60.000 € all'ora per un totale di 500 mila euro all'anno.**

**E se se ne andassero?**



## DANNI E BEFFE DEL TAV

Il costo per la costruzione della Tav (lunghezza 235 Km) è stato valutato in 35 milioni di euro a carico dell'Italia, ma vista anche l'esperienza riscontrata nella costruzione di altre grandi opere, questa cifra potrebbe aumentare di 4 volte, cioè, a opera finita, 35X4 = 140 milioni di euro. Si prevede la realizzazione di un tunnel di 57 km ad altitudine elevata e la perforazione di alcune montagne tra le quali il monte Musinè, antico vulcano spento. Questo, oltre a deturpare l'ambiente porterà gravi danni alla salute delle persone in quanto l'apertura di un tunnel porterebbe alla dispersione di amianto contenuto nella roccia della montagna.

Dal punto di vista economico la Tav non ha senso:

- 1) Esiste già un tratto ferroviario Torino-Lione che è utilizzato solo per il 30% della sua capacità.
- 2) La previsione di recuperare il 40%, in vent'anni, i costi dell'investimento con le tariffe pagate dalle merci in transito è errata in quanto il flusso di merci e passeggeri su questa linea si ridurrà drasticamente spostandosi su altri valichi a causa del prezzo del pedaggio.
- 3) Per effettuare queste grandi opere inutili, non solo la Tav, ma anche la bretella Cisterna-Valmontone, la TEM, il progetto BREBEMI, la 'via d'acqua' per EXPO 2015 e altre sparse per l'Italia, vengono effettuati dei TAGLI i cui effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutti.

**TAGLI ALLA SCUOLA PUBBLICA:** riduzione dei servizi a tutti e in particolare ai disabili e agli studenti di origine straniera, ridimensionamento di orari, di sperimentazioni nelle scuole superiori, riduzione di oltre centomila posti tra insegnanti e personale amministrativo. L'ammontare dei tagli è di circa 10 miliardi spalmati negli anni dal 2008 al 2012 e nello specifico: 8,5 miliardi nella scuola primaria e secondaria e 1,3 miliardi nell'università. Si pensi che nel 2001 i finanziamenti per la scuola sono stati di 260 milioni di euro e che per gli anni 2007-2008-2009 sono stati stanziati 181 milioni di euro!!!!

**TAGLI ALLA SANITA':** Dal 2000 al 2012 sono stati tagliati oltre 65.000 posti letto, licenziati lavoratori, chiusi reparti o addirittura interi ospedali, si sono allungate le liste di attesa per i malati, abbassata la qualità delle cure e aumentati i ticket. L'ammontare dei tagli è di 31 miliardi di euro dal 2010 al 2015. Si prevede un'ulteriore riduzione della spesa per la sanità che andrà dal 7,1% al 6% entro il 2017.



# EXPO MILANO 2015 CEMENTO, DEBITO E PRECARIETÀ

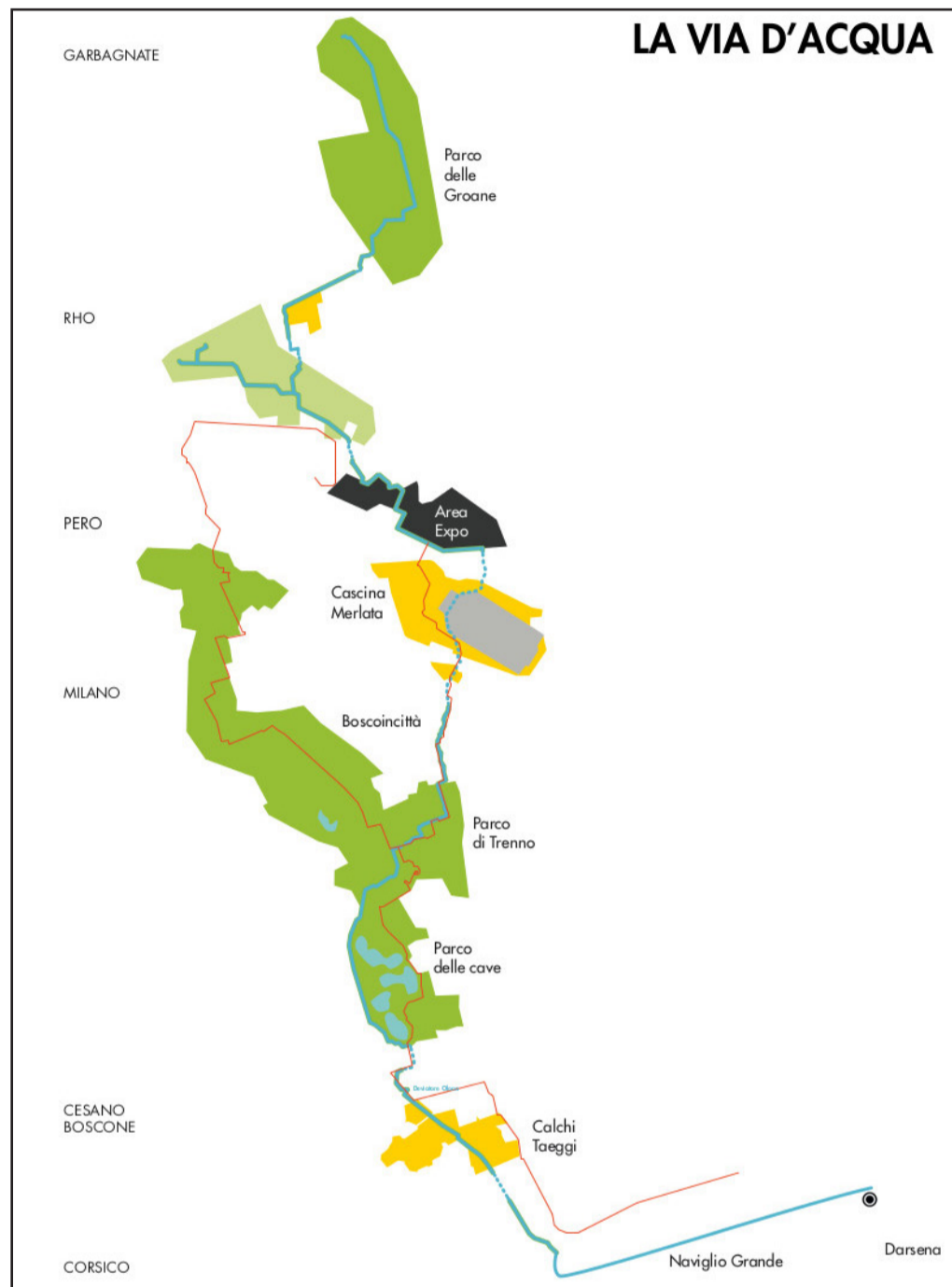
Ciò significa innanzi tutto saccheggio del territorio poiché i terreni agricoli sui quali sorgerà la struttura espositiva, una volta finito l'evento, rientreranno in un circuito di compravendita terriera, ma si tratterà di aree edificabili e non più agricole. Immensi profitti per pochi, attraverso le solite speculazioni immobiliari. Queste rappresentano grandi affari (grazie agli appalti miliardari) per le lobbies dei costruttori che ormai governano questa città: un modello di sviluppo che ha fatto del consumo di suolo il motore dell'accumulazione della ricchezza.

Il tema centrale della grande esposizione è "nutrire il pianeta". Le nuove opere infrastrutturali (tangenziali, nuove bretelle di collegamento ecc.) verranno realizzate su un territorio già saturo di strade, favorendo così gli spostamenti su gomma, altamente inquinanti, arrecando danni alla salute e alla vivibilità di chi risiede in quelle aree.

Da questi appalti miliardari, ai lavoratori resteranno soltanto le briciole.

Nel settore edile già si registra il maggior numero di morti nei cantieri conseguenza delle precarie condizioni di lavoro; immaginiamo cosa accadrà quando le procedure emergenziali applicate in presenza di "grandi eventi", si tradurranno in diminuzione dei livelli di sicurezza, assenza di controlli, catene di subappalti e deroga alle normative di tutela dei lavoratori. E malgrado la trasparenza tanto propagandata per l'assegnazione degli appalti, è noto quanto le infiltrazioni mafiose siano diffuse in Lombardia. Expo 2015 ad oggi ha già raggiunto un record: due bandi per i lavori da eseguire, due inchieste.

"Nutrire il pianeta", tema ecologista quindi: peccato che l'unica opera prevista, esterna al sito espositivo, sarà la via d'acqua: un canale che passerà da una zona (via Quarenghi quartiere gallaratese), gravemente



## MILANO: UN'ALTRA OPERA INUTILE E DANNOSA

### NO ALLA 'VIA D'ACQUA' AL PARCO DI TRENNO

Il cantiere della Via d'Acqua, opera prevista per EXPO 2015 minaccia il parco di Trenno (uno dei parchi più grandi di Milano). Si tratta di un canale che dal sito espositivo andrà fino al Naviglio Grande, opera che non ha alcuna utilità e costerà 89 milioni di euro, tutti soldi pubblici. Un gruppo di abitanti dei quartieri adiacenti al parco ha ribadito chiaramente che: **NONVOGLIONO QUEST'OPERA INUTILE E COSTOSA CHE SERVE SOLO A SPRECARE SOLDI PUBBLICI E A DEVASTARE PARCHI!**



inquinata da rifiuti industriali tossici interrati da decenni e mai bonificata. Tutto questo reso possibile da una declassificazione dei livelli di pericolosità.

Questo evento avrà dei costi impressionanti che ricadranno sulla collettività. Stato ed enti locali sborseranno 1,4 miliardi di euro; il Comune di Milano già a rischio di default dovrà versare nel 2013, 370 milioni di euro.

Pensiamo che lo spreco di questi soldi vada contro le esigenze e i bisogni di noi tutti:

sappiamo qual è la condizione della scuola pubblica;

vogliamo una scuola pubblica e di qualità;

sappiamo quanto sia difficile accedere ai servizi sanitari e quanto i tagli stiano peggiorando il sistema sanitario nazionale;

vogliamo una sanità pubblica, di qualità e accessibile a tutti;

sappiamo quanto siano in aumento le richieste di sfratto per morosità in assenza di una politica abitativa in grado di dare risposte concrete; vogliamo case per tutti a seconda dei nostri bisogni;

sappiamo quanto l'assenza di un reddito e di un lavoro impedisca una vita dignitosa;

vogliamo una società in cui i rapporti fra le persone non siano mercificati e regolati da meccanismi di profitto e in cui ci sia una prospettiva anticapitalista e rivoluzionaria.

